



FLC CGIL
Mantova
Federazione lavoratori
— conoscenza



Appunti Effelleci Mantova n. 46 del 2/9/2022

Agenzia di informazione settimanale

Redazione: via Argentina Altobelli 5 – 46100 Mantova

email: mantova@flcgil.it * sito: www.flcgil.it/mantova sito regionale: www.flcgil.it/lombardia

sito nazionale: www.flcgil.it

pagina Facebook <https://www.facebook.com/flcmantova> / profilo twitter @flcmantova

CALENDARIO INCONTRI DI FORMAZIONE

ORGANIZZATI DALLA FLC CGIL DI MANTOVA a.s. 2022/23

VENERDI' 16 SETTEMBRE ore 15:30 - 18:00 SECONDO INCONTRO per RSU FLC CGIL Mantova	Contrattazione integrativa d'istituto: procedure e risorse economiche Relatore: Stefania Della Sciucca Segreteria provinciale FLC CGIL Mantova
GIOVEDI' 26 SETTEMBRE ore 15:30 - 18:00 NEOIMMESSI IN RUOLO	Consigli e suggerimenti per muoversi con sicurezza nel mondo della scuola Relatori: Lucia Capelli DSGA in quiscenza e Pasquale Andreozzi Segretario provinciale FLC CGIL Mantova. Per partecipare è necessario compilare il modulo al seguente link: https://forms.gle/xCeRuTG7SZ8YCeYP9
"INSEGNARE SENZA FARSI MALE" IN PROGRAMMAZIONE TRA SETTEMBRE ED OTTOBRE	Relazione educativa ed emozioni condivise Relatore: Gaetano Cotena , psicologo-psicoterapeuta, Professore a contratto di Psicologia clinica alla Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli studi di Brescia e docente di ruolo di Scienze Umane Per partecipare è necessario compilare il modulo al seguente link: https://forms.gle/Sfc2wuEjGqpHRnTG8

Auguri inizio anno scolastico

Tobia Sertori segretario regionale FLC CGIL



Per la centralità della scuola nelle politiche di governo. Sindacati e partiti a confronto l'8 settembre

Appuntamento a Roma a partire dalle 10.00, la diretta streaming a partire sui canali web e social delle organizzazioni promotrici.

30/08/2022

Sindacati e partiti politici a confronto sui **temi dell'istruzione e della formazione** in una **tavola rotonda** che si tiene a Roma **giovedì 8 settembre** su iniziativa dei sindacati più rappresentativi del settore. "Siamo convinti che questi temi - hanno scritto i segretari generali di FLC CGIL, CISL Scuola, UIL Scuola RUA, SNALS Confsal e GILDA Unams nella lettera di invito indirizzata ai rappresentanti di tutte le forze politiche - debbano trovare lo spazio necessario nel dibattito pre-elettorale e nei programmi di chi si candida a governare il Paese in una fase quanto mai carica di problemi e difficoltà, ma anche di opportunità che è necessario saper cogliere e valorizzare". **Garantire un impiego ottimale e duraturo delle risorse destinate alla scuola nell'ambito del PNRR**, dotare tutto il Paese di strutture adeguate e sicure, insieme a un supporto efficiente di infrastrutture, colmando squilibri e diseguaglianze tra le aree territoriali perché sia effettivamente garantito l'esercizio del diritto allo studio: queste alcune delle priorità indicate dalle cinque organizzazioni sindacali promotrici dell'incontro. In quest'ottica si inserisce anche, per i sindacati, l'obiettivo non più rinviabile di una giusta valorizzazione professionale di tutto il personale, chiamato a misurarsi con una crescente complessità del lavoro in assenza di un adeguato riconoscimento sociale ed economico. Al ri-finanziamento del **CCNL**, indispensabile per

renderne possibile un rapido e soddisfacente rinnovo, deve accompagnarsi l'impegno a programmare un **piano pluriennale di risorse da destinare all'istruzione**, da considerare come investimento necessario e di valenza strategica per sostenere percorsi di crescita e sviluppo che rafforzino la competitività del sistema paese nel contesto internazionale. **Il dibattito**, al quale si sono rese disponibili tutte le forze politiche impegnate nella competizione elettorale, **sarà trasmesso in diretta streaming** a partire dalle ore 10.00 sui canali web e social delle organizzazioni promotrici.

La FLC CGIL avvia le vertenze per il riconoscimento del punteggio del servizio militare, del servizio civile sostitutivo e del servizio civile volontario.

La Cassazione con le ultime pronunce è intervenuta nuovamente nella complessa tematica della computabilità del servizio militare, del servizio civile sostitutivo e del servizio civile volontario, chiarendo in via definitiva che gli stessi devono essere sempre valutati, anche se non prestati in costanza di rapporto di impiego.

Pertanto chi è interessato a vedersi riconoscere nelle graduatorie in cui è inserito il punteggio relativo ai servizi sopra richiamati, può manifestare il proprio interesse inviando una mail al seguente indirizzo vertenzeflccgil@gmail.com e riceverà tutte le informazioni necessarie (scheda informativa, indicazione dei documenti, ecc) per avviare la vertenza.

Il ricorso sarà proposto dinanzi al giudice del lavoro ed è gratuito per gli iscritti al sindacato.



Docenti: anno di prova e formazione con test finale, trasmesso il nuovo Decreto ministeriale

Il provvedimento attuativo aggiorna il precedente DM 850/2015 ed estende la platea dei destinatari anche a chi non è coinvolto dal DL 36/2022. Per la FLC CGIL rimane la forte criticità di aver voluto modificare il percorso prima dell'avvio del sistema di formazione in ingresso e reclutamento.

29/08/2022

Il Ministero dell'istruzione ha emanato il [Decreto n. 226 del 16 agosto 2022](#) che regola il nuovo percorso di formazione e di prova del personale docente ed educativo con test finale, ora agli Organi di controllo per la verifica.

Normativa di riferimento

Art 1, c. 118, Legge 13 luglio 2015, n. 107.

Art. 13, c 1 del Dlgs 13 aprile 2017, n. 59

Art. 44, c. 1, lett. g), del DL 30 aprile 2022, n. 36, convertito con modificazioni dalla L. 29 giugno 2022, n. 79.

Platea del personale coinvolto

- docenti che si trovano al primo anno di servizio con incarico a TI
 - docenti per i quali sia stata richiesta la proroga del periodo di formazione e periodo annuale di prova in servizio o che non abbiano potuto completarlo (la ripetizione del periodo comporta la partecipazione alle connesse attività di formazione)
 - docenti per i quali sia stato disposto il passaggio di ruolo
 - vincitori di concorso, che abbiano l'abilitazione o che l'acquisiscano ai sensi dell'art. 13 c. 2 del Dlgs 59/2017, al primo anno di servizio con incarico a TI.

Mancato superamento del test finale o valutazione negativa

Il personale docente effettua un secondo percorso, non ulteriormente rinnovabile.

Il rinvio è previsto per la fruizione di congedo per assegno di ricerca o dottorato di ricerca, oltre che in tutti gli altri casi previsti dalla normativa vigente.

Servizi utili ai fini del percorso di formazione prova

Il superamento del percorso è subordinato allo svolgimento di servizio effettivamente prestato per almeno 180 gg nel corso dell'a.s., di cui almeno 120 per attività didattiche.

Rientrano nei 180 gg: tutte le attività connesse al servizio scolastico, compresi i periodi di sospensione delle attività didattiche, esami e scrutini ed ogni impegno di servizio, ad esclusione del congedo ordinario e straordinario e le aspettative. Computato il 1° mese di astensione obbligatoria per gravidanza.

Rientrano nei 120 gg: i giorni effettivi di insegnamento, quelli impiegati presso la sede di servizio per ogni attività preordinata al migliore svolgimento

dell'azione didattica, ivi comprese quelle valutative, progettuali, formative e collegiali.

I 180 gg e i 120 gg sono proporzionalmente ridotti per i docenti con prestazione o orario inferiore su cattedra o posto (*part time*).

Criteri per la verifica degli standard professionali

Il percorso di prova e formazione è finalizzato a verificare la padronanza degli standard professionali in rapporto a :

- competenze culturali, disciplinari, informatiche, linguistiche, pedagogico - didattiche e metodologiche
- competenze relazionali, organizzative e gestionali;
- competenze di orientamento e di ricerca, documentazione e valutazione;
- osservanza dei doveri connessi con lo status di dipendente pubblico e inerenti la funzione docente;
- partecipazione alle attività formative e raggiungimento degli obiettivi dalle stesse previsti.

Il percorso valuta inoltre la traduzione in competenze didattiche pratiche delle conoscenze teoriche, disciplinari e metodologiche del docente.

Bilancio di competenze, analisi dei bisogni formativi e obiettivi della formazione

Entro il secondo mese dalla presa di servizio il docente traccia un primo *bilancio di competenze*. Quindi, dirigente scolastico e docente stabiliscono un *patto per lo sviluppo professionale*, con gli obiettivi di sviluppo delle competenze di natura culturale, disciplinare, pedagogica, didattico-metodologica e relazionale, da raggiungere attraverso le attività formative previste nel percorso di formazione e attivate dall'istituzione scolastica o da reti di scuole.

Al termine del percorso, il docente traccia *un nuovo bilancio di competenze* per registrare i progressi, l'impatto della formazione, gli sviluppi ulteriori da ipotizzare.

Attività formative

hanno una durata complessiva di 50 ore, organizzate in 4 fasi:

- incontri propedeutici e di restituzione finale;
- laboratori formativi;
- "peer to peer" e osservazione in classe;
- formazione on-line

Portfolio professionale

Il docente in periodo di prova cura la predisposizione del portfolio professionale che contiene: il curriculum professionale, il primo bilancio delle competenze, la documentazione di fasi significative della progettazione didattica e le azioni di verifica intraprese, il bilancio conclusivo e la previsione del piano di sviluppo professionale.

Valutazione del percorso di formazione e periodo annuale di prova in servizio

Tra il termine delle attività didattiche e la conclusione dell'anno scolastico il docente sostiene un colloquio innanzi al Comitato, che prende avvio dalla presentazione delle attività di insegnamento e formazione e della documentazione contenuta nel portfolio professionale, consegnato al dirigente scolastico e trasmesso al Comitato almeno cinque giorni prima del colloquio.

Il Comitato procede, contestualmente al colloquio, all'accertamento degli standard professionali e verifica la traduzione in competenze didattiche delle conoscenze teoriche disciplinari e metodologiche del docente attraverso *un test finale*. Il test consiste nella discussione e valutazione delle risultanze della documentazione contenuta nell'istruttoria formulata dal tutor e nella relazione del dirigente scolastico. [L'allegato A al decreto](#) contiene indicatori e descrittori funzionali alla verifica delle competenze professionali.

All'esito dell'attività il Comitato si riunisce per l'espressione del parere.

Il parere del Comitato è obbligatorio, ma non vincolante per il dirigente scolastico, che può discostarsene con atto motivato.

Valutazione positiva: il dirigente scolastico emette provvedimento di conferma in ruolo.

Mancato superamento del test finale e di valutazione negativa: il dirigente scolastico emette provvedimento motivato di ripetizione del periodo di formazione e di prova.

Il provvedimento indicherà gli elementi di criticità emersi ed individuerà le forme di supporto formativo e di verifica del conseguimento degli standard richiesti per la conferma in ruolo.

Le nostre osservazioni

Con il D.L. 36 del 30 aprile 2022 convertito in Legge 79/2022, il legislatore ha definito l'impalcatura del nuovo sistema di reclutamento, inserendo anche la revisione dell'anno di prova e formazione che la norma stessa prevede di regolare con un decreto attuativo.

Essendo i due fattori strettamente interdipendenti, sarebbe stato corretto attuare le nuove disposizioni del percorso di prova/formazione con il test finale insieme alla riforma complessiva del reclutamento, ovvero a partire dalle assunzioni realizzate successivamente all'avvio del nuovo sistema.

Il Ministero, invece, ha voluto anticipare questo tassello estendendo il nuovo percorso formazione e prova a tutti, persino ai docenti che nell'a.s. 2022/23 hanno ottenuto il passaggio di ruolo e a coloro che l'hanno prorogato, con una incomprensibile manovra di retrodatazione che modifica il contesto normativo vigente al momento della scelta.

Come FLC CGIL abbiamo contrastato, in sede di informativa, questa forzatura, anche foriera di una possibile successiva interpretazione distorta circa i vincoli di permanenza di cui al DL 36/22, mentre ancora si attende dal ministero la [riapertura](#) della trattativa sul CCNI mobilità che è stata imposta con la sentenza del Tribunale di Roma.

Il vademecum e le faq del Mi sul contenimento della diffusione del Covid 19

Uno strumento operativo e sette FAQ per rispondere alle richieste di chiarimento delle scuole. Coerentemente con il dettato contrattuale, finita l'emergenza, si esclude il ricorso alla Didattica Digitale Integrata (DDI)

29/08/2022

Pubblichiamo il [vademecum e le faq diramati dal MI](#) con l'intento di supportare le scuole nella fase operativa di adozione delle **misure di prevenzione** da attuare per l'anno scolastico 2022/2023 al fine di mitigare gli effetti delle infezioni da **Sars-CoV-2**. Si tratta di una sintesi delle indicazioni già fornite dallo stesso Ministero con le precedenti [note del 5 agosto](#) e [del 12 agosto scorso](#).

Al vademecum sono allegati **7 FAQ predisposte dal MI** in risposta alle numerose richieste di chiarimenti avanzate dalle scuole, che, per eventuali ulteriori chiarimenti, potranno comunque rivolgersi al servizio di assistenza del MI tramite l'Help Desk Amministrativo Contabile (HDAC).

Si tratta certamente di uno strumento scritto in una forma più chiara e quindi più utile per le scuole rispetto alle due precedenti note ministeriali ed alle stesse indicazioni licenziate dall'Istituto Superiore di Sanità. Senz'altro positivo il contenuto di alcune FAQ come quella che **esclude il ricorso alla Ddi, stante la fine dell'emergenza**: il chiarimento è coerente con il CCNI sottoscritto il 9 novembre 2020, che ne limita l'uso al permanere dello stato di emergenza sanitaria.

Anche se la messa a punto di strumenti di supporto al lavoro delle scuole ci trova d'accordo, resta fermo il giudizio negativo sulle **scelte politiche circa l'adozione delle misure di prevenzione** in questione avvenuta **senza il confronto con il sindacato e senza stanziamenti di risorse aggiuntive** (finanziamenti, dispositivi di purificazione dell'aria e organico).

- [vademecum su indicazioni per mitigazione effetti delle infezioni da sars cov 2 in ambito scolastico nei servizi educativi per l'infanzia e nelle scuole dell'infanzia per anno scolastico 2022 2023](#)

Il covid è «malattia» anche senza sintomi, no al taglio degli stipendi

Cgil, Cisl e Uil: "Non possiamo permettere che chi è costretto al regime d'isolamento venga penalizzato in busta paga. L'Inps deve fare chiarezza"

"La malattia Covid è malattia anche se non si hanno sintomi. Non è così per l'Inps che - a quanto apprendiamo da alcune segnalazioni pervenute da lavoratrici e lavoratori affetti da Covid-19 - non riconosce l'indennità di malattia ai lavoratori dipendenti del settore privato che abbiano contratto il virus Sars-CoV-2, ma che non mostrano una sintomatologia evidente". Lo dicono **Francesca Re David**, segretaria confederale Cgil, **Angelo Colombini**, segretario confederale Cisl, e **Ivana Veronese**, segretaria confederale Uil.

"Davvero incredibile, considerata l'attuale normativa - ci riferiamo all'articolo 4 del Decreto legge 24 marzo 2022 n. 24 convertito in legge 19 maggio 2022 n. 52 e alla Circolare del ministero della Salute n. 19680 del 30 marzo 2022 - che, ancora oggi, impone l'isolamento ai soggetti contagiati che abbiano effettuato un test molecolare o antigenico, con risultato positivo. Disposizioni, tra l'altro, recepite nel protocollo nazionale anti-contagio, aggiornato il 30 giugno scorso, nel paragrafo inerente la riammissione al lavoro dopo l'infezione Covid-19. Il mancato riconoscimento dell'indennità di malattia per le lavoratrici e i lavoratori affetti da Covid-19 e costretti, per legge, all'isolamento fiduciario è, per noi, di assoluta gravità, ancora di più se apprendiamo che alla base di tale mancato riconoscimento vi è un evidente errore di interpretazione sulle causali del certificato di malattia stesso", aggiungono i sindacalisti.

"La causale 'isolamento da Covid' - spiegano - riportata dai medici di famiglia su alcuni certificati di malattia, rimanderebbe - secondo l'interpretazione data dall'Inps - alle disposizioni sulla quarantena contenute all'articolo 26, comma 1 del cosiddetto Cura Italia, che prevede l'equiparazione a malattia del periodo trascorso in quarantena con sorveglianza attiva o in permanenza domiciliare fiduciaria con sorveglianza attiva per i lavoratori dipendenti del settore privato e che era in vigore solo fino al 31 dicembre scorso. La malattia conclamata Covid-19, invece, sia essa con sintomi o senza sintomi, e che richiede quindi l'isolamento fiduciario, **deve essere per noi trattata come qualsiasi altra malattia** e secondo quanto disposto, e tutt'ora in vigore, all'articolo 26, comma 6 del decreto Cura Italia, già menzionato". I rappresentanti del sindacato concludono: "Non possiamo assolutamente permettere che ai lavoratori e alle lavoratrici, sottoposti al regime di isolamento, perché affetti da Covid-19, venga decurtato il loro stipendio. Chiediamo all'Inps di fare chiarezza e di porre rimedio urgente a quanto sta avvenendo in merito al riconoscimento dei certificati di malattia Covid-19".

Fonte:

https://www.collettiva.it/copertine/diritti/2022/08/04/news/il_covid_e_malattia_a_anche_senza_sintomi_no_al_taglio_degli_stipendi-2280291/

Docente esperto, un contributo del Comitato Tecnico Scientifico Proteo Fare Sapere e della Presidenza di Proteo Fare Sapere Roma e Lazio

Il CTS e la Presidenza di Proteo Roma e Lazio, chiedono l'immediato stralcio di questo provvedimento e l'apertura di una fase di confronto serio.

01/09/2022

Il Comitato Tecnico Scientifico unitamente alla Presidenza di Proteo Fare Sapere Roma e Lazio, in pieno accordo con le posizioni espresse in questi giorni da singoli, associazioni (tra queste il Movimento di Cooperazione Educativa e il CIDI) e organizzazioni sindacali rappresentative del comparto (tra cui la FLC CGIL), **esprime una posizione di assoluta contrarietà rispetto alla figura del Docente esperto introdotta nel D.L. 9 agosto 2022, n. 115, il cosiddetto Decreto Aiuti Bis, recante Misure urgenti in materia di energia, emergenza idrica, politiche sociali e industriali.**

Oltre allo sconcerto per la modalità con la quale tale provvedimento è stato avviato dal Governo uscente, che entra a gamba tesa sui profili professionali definiti in sede di Contratto nazionale, si evidenzia come si tratti di una misura meramente di natura economica, fortemente divisiva, ancora una volta centrata su una idea, fallimentare, di competizione tra lavoratori/ci, la quale fonda la propria ragion d'essere su una altrettanto fallimentare concezione meritocratica delle relazioni umane all'interno delle organizzazioni.

Un atto che non solo viene calato dall'alto, senza alcuna interlocuzione con il mondo della scuola e una completa disattenzione a quelli che sono i reali bisogni espressi da chi la abita quotidianamente (e dell'expertise di cui le/gli insegnanti sono già portatori/ici), ma che, oltremodo, non tiene per nulla conto di quanto la letteratura scientifica di settore ha messo in luce almeno negli ultimi vent'anni in merito allo sviluppo professionale dei/delle docenti. Una letteratura non solo frutto di riflessioni e di elaborazioni teoriche ma basata su evidenze frutto di ricerche internazionali e nazionali per mezzo delle quali è dimostrato che l'apprendimento e lo sviluppo professionale delle/dei docenti, di qualsiasi ordine e grado o livello di specializzazione, deve avere quale fulcro l'agentività, la cooperazione e la collaborazione tra pari nella co-costruzione dell'identità professionale propria e altrui, quindi personale e collettiva.

Nulla di tutto questo è presente nel provvedimento inserito nel *Decreto Aiuti bis* che appare una misura divisiva e discriminatoria che reitera una visione solipsistica e mercificata della formazione delle/degli insegnanti, già presente nel D.L. 36/2022 convertito in Legge (n. 79) il 29 giugno 2022.

Quel che appare assai grave, in questa modalità di introdurre provvedimenti che non tengono conto di ciò che la scuola davvero richiede, è la sovrapposizione indebita tra la reale esigenza di immaginare una formazione qualificata dei/delle docenti, quale pratica diffusa (quindi non per pochi ma per tutte/i), significativa, connessa all'esigenza di affrontare i problemi reali della scuola, basata sulla ricerca e sulla sperimentazione – e quindi capace di tenere conto anche della differenti funzioni

che la scuola si dà nel suo fare/farsi comunità educante (docenza, incarichi organizzativi, coordinamento dell'inclusione, orientamento, progettualità, ricerca e sperimentazione didattica) – con azioni che hanno una natura squisitamente economica.

Tale sovrapposizione indebita è la più fulgida espressione della visione economicista di matrice neoliberale di chi matura questi dispositivi e le modalità con cui questi sono introdotti ne rimarcano, ci sia consentito senza giri di parole, anche l'incompetenza o, peggio, l'arroganza.

Per queste ragioni, **il CTS e la Presidenza di Proteo Roma e Lazio, consapevoli di farsi portavoce del disagio, del malcontento, del disorientamento di moltissime/i insegnanti e dirigenti chiedono l'immediato stralcio di questo provvedimento e che si apra una fase di confronto serio, approfondito, autenticamente aperto all'ascolto delle parti, per elaborare una idea di scuola e di formazione che sia il frutto di una visione organica del senso del fare/essere scuola nel XXI secolo e non l'esito di provvedimenti generati da contingenze esterne (come quelle dell'attuazione del PNNR) come sempre soggiogate da logiche economico-finanziarie che nulla hanno a che vedere con le sfide dell'educazione per la realizzazione di una società inclusiva, equa e sostenibile.**

I sindacati accolgono con favore il parere negativo della VII Commissione del Senato sul docente esperto, adesso stralcio

Comunicato stampa unitario FLC CGIL, CISL Scuola, UIL Scuola RUA, SNALS Confsal e GILDA Unams
01/09/2022

La settima Commissione del Senato, nel corso della discussione finalizzata al parere sull'articolo 38 del DDL 2685, il cd. "decreto aiuti-bis", si è espressa in termini fortemente critici su quanto previsto in merito alla [figura del docente esperto](#). La commissione muove obiezioni di non poco conto, sia di merito che di metodo, di fatto accogliendo in gran parte le osservazioni espresse dalle organizzazioni sindacali.

Per la Commissione, il decreto introduce una qualifica, quella appunto del docente esperto, che non prevede nuove funzioni introducendo disparità di trattamento a parità di condizioni di lavoro; il riconoscimento è poi riservato a una quota eccessivamente ristretta del personale e la procedura di conseguimento è definita, senza il dovuto confronto con le parti sociali, in sede extra contrattuale. La commissione peraltro sottolinea come sia necessario procedere senza indugio al rinnovo del contratto di lavoro del personale della scuola.

L'invito, unanimemente condiviso, alle Commissioni 5^a e 6^a affinché accolgano emendamenti che rimuovano le criticità indicate, invito che costituisce la condizione per un parere positivo della Commissione 7^a, di fatto apre la possibilità dello stralcio che FLC CGIL, CISL Scuola, UIL Scuola RUA, SNALS Confsal e GILDA Unams hanno da subito indicato alle forze politiche come soluzione più opportuna e immediata. Richiesta che oggi ribadiscono con forza, preso atto positivamente della convergenza con le valutazioni espresse dalla Commissione 7^a, in particolare laddove sottolinea l'inopportunità di legiferare in materie strettamente legate al rapporto di lavoro.

Scuola, FLC CGIL: da Meloni dichiarazioni prive di senso che insultano la scuola italiana

**Comunicato stampa della Federazione Lavoratori della Conoscenza CGIL
30/08/2022**

Roma, 30 agosto - L'onorevole Giorgia Meloni (FdI) nella foga della campagna elettorale durante un comizio a Catania ha dichiarato: "Sogno una nazione nella quale tu, per essere un buon docente, non devi per forza avere la tessera dalla Cgil" insultando in un colpo solo gli iscritti alla Cgil e tutta la scuola italiana.

Ricordiamo, incidentalmente, all'onorevole Meloni, che libertà di insegnamento e libertà di iscrizione a qualunque sindacato sono principi fondamentali della Costituzione italiana non a caso nata dalla lotta contro il fascismo che quelle libertà, insieme a tante altre, aveva cancellato. Ma siamo certi che di questo sia perfettamente al corrente.

Piuttosto che fare accuse evidentemente false, che offendono chiunque conosca anche solo vagamente la scuola italiana, l'onorevole Meloni ci spieghi meglio qual è la sua idea di scuola, cosa intende fare per il nostro sistema di istruzione e come intende affrontarne le tante emergenze a partire dai bassi salari, gli organici insufficienti, il precariato e il tempo scuola.



L'emergenza

Landini: «La dignità dei lavoratori viene prima dei profitti»

In un'intervista al quotidiano La Repubblica, il segretario generale della Cgil chiede misure straordinarie per redistribuire risorse a chi non riesce ad arrivare a fine mese. "Siamo dentro una pandemia energetica e salariale abbiamo bisogno di risposte, il premier Draghi convochi le parti sociali"

"Siamo dentro una pandemia energetica e salariale, sono molto preoccupato che a un certo punto la situazione scappi di mano, con il gas razionato, **i lavoratori in Cig a metà stipendio e le bollette raddoppiate**". In un'intervista al quotidiano *La Repubblica*, il segretario generale della Cgil Maurizio Landini, parla di "tempesta perfetta" e chiede "subito un nuovo intervento per famiglie e imprese da finanziare redistribuendo tutti gli extraprofitti, non solo quelli delle aziende energetiche, ma ad esempio anche quelli di banche e farmaceutici, mai così alti da 10-12 anni".

La fase politica è complicata dice Landini ma "non ci possiamo permettere di aspettare il nuovo esecutivo o le decisioni dell'Europa sul tetto al gas o su come sconnettere il prezzo dell'elettricità dal gas. **Ora è il momento di agire** già nei prossimi giorni, abbiamo bisogno di risposte e decisioni ai primi di settembre. Il premier Draghi convochi le parti sociali, imprese e sindacati, come durante il Covid quando il protocollo sulla sicurezza ha consentito al Paese di continuare a lavorare senza chiudere".

Il decreto Aiuti bis di luglio da 14 miliardi è in Parlamento, ma per il leader di Corso Italia non basta e va adeguato. "Bisogna definire interventi di emergenza e **un piano strategico per l'autonomia energetica fondato sulle fonti rinnovabili** che è anche un modo di guardare al futuro e a una nuova politica industriale. Capisco che siamo in campagna elettorale, ma servono risposte straordinarie a un momento straordinario. E la responsabilità di tutti, anche delle forze politiche".

Contrario alla sospensione della campagna elettorale, come propone qualche forza politica, perché dice Landini "non si sospende la democrazia. Anzi **spero che in tanti vadano a votare** perché lo scollamento tra le persone e la rappresentanza politica è impressionante visto che il 50% non vota più". Oramai non si parla più di lavoro da tanto tempo e non solo in questa campagna elettorale. "Ma metà del Paese non arriva alla fine del mese, dilaga la precarietà, si continua a morire sul lavoro. In una strage permanente".

Complicato anche l'andamento dell'economia italiana, negli ultimi mesi molte aziende hanno cominciato a registrare un calo di ordini e molte di loro hanno allungato le chiusure estive. Per il numero uno della Cgil "tutti insieme **dobbiamo evitare il rischio di avere nei prossimi mesi imprese che cessano, chiudono e licenziano**". E rilancia la proposta di tassare gli extraprofitti delle grandi aziende: "Chi fa extraprofitti - e li fa perché chi lavora ha pagato bollette

esorbitanti per la speculazione oppure perché ha guadagnato moltissimo con la pandemia - ha una responsabilità sociale. Non stiamo parlando di un intervento strutturale, ma di redistribuire l'extra - non gli utili ordinari, ma l'extra - a lavoratori, pensionati e imprese che rischiano di saltare. Singolare poi che soggetti, alcuni dei quali a controllo pubblico, possano dire che la tassa è incostituzionale. È costituzionale impedire alle persone di arrivare alla fine del mese?".

Conti alla mano, prosegue Landini, "se il governo dice che gli extraprofitti delle sole aziende energetiche valgono 42 miliardi e con il 25% - circa 10,5 miliardi - ci ha coperto i 200 euro per i redditi fino a 35 mila euro lordi, con il 100% potrebbe distribuire altri 600 euro per mangiare e vivere nei prossimi mesi quando la situazione precipiterà. **La dignità viene prima dei profitti e degli extraprofitti.** Non si capisce per quale motivo non si possano toccare".

Il prossimo 14 settembre a Bologna, con migliaia di delegate e delegati della Cgil, la Confederazione lancerà le sue proposte prima del voto, chiedendo la **riforma del fisco, del lavoro e delle pensioni e della loro rivalutazione.** Per cancellare le leggi sbagliate degli anni passati. "Il sindacato, sottolinea Landini, "non ha governi amici o nemici". E ancora: "Ci siamo battuti in cinque anni con tre governi diversi, ma non abbiamo cambiato le nostre idee su salario minimo, legalità, precarietà, lavori gravosi. Sono i partiti che prendono pezzettini delle nostre proposte, non il contrario. Ma Quota 100 non ha risolto molto e nessuno ha toccato la Fornero, per cui ora a gennaio c'è uno scalone. La Flat tax è iniqua e non progressiva: lo diciamo da sempre". E chiede al premier Draghi di convocare i sindacati per discutere insieme.

Infine la crisi energetica. "Già da maggio - ricorda Landini - i sindacati avevano chiesto al governo di aprire un tavolo straordinario sulle politiche energetiche. **Siamo di fronte a un passaggio epocale che riguarda il futuro della nostra manifattura.** Abbiamo bisogno di uscire dalle fonti fossili, eppure ci sono decine e decine di imprese pronte a investire sulle rinnovabili con le pratiche bloccate. Non si può dire che tutto sta cambiando e poi non cambia nulla. Anzi con il rischio di tornare indietro".



Crisi energetica e chiusura delle scuole: le strane idee di alcune organizzazioni professionali

Se la scuola è una priorità, il risparmio energetico sia effettuato su altri settori della Pubblica Amministrazione
29/08/2022

La corsa al **rialzo del costo dei prodotti energetici** sta gettando una serie di preoccupazioni su come si potrà affrontare l'inverno sia da parte delle famiglie che delle imprese: da più parti, comprese aree governative e politiche, **si comincia ad ipotizzare la necessità di contenere i consumi**. Risulta però davvero **bizzarra l'uscita dell'Associazione Nazionale Presidi** che propone di **chiudere le scuole il sabato e sostituire quel giorno con la didattica a distanza**. Proposta di cui nessuno ha reso partecipe la scuola, ma che viene lanciata da un'associazione professionale forse alla **ricerca di permanente visibilità**.

Riteniamo questa **proposta sbagliata due volte**. Intanto la chiusura del sabato riguarderebbe solo alcune scuole, visto che molte già lavorano su 5 giorni: con questo principio quindi si ridurrebbe l'orario anche alle altre scuole, sostituendolo con la didattica a distanza? In secondo luogo oramai tutti affermano che la **didattica in presenza è insostituibile**.

Se quindi la scuola è una priorità per lo sviluppo del Paese, la didattica in presenza è il suo requisito essenziale. Il risparmio energetico è una necessità? **Si individuino altri luoghi ed attività da cui ricavare risparmi, ma si lasci la scuola in pace**. Come da noi denunciato più volte la pandemia ha colpito in maniera diretta con la malattia, ma ha colpito anche in maniera indiretta introducendo nella nostra vita elementi distorsivi come il distanziamento sociale.

Questa pratica, necessaria per il contenimento del contagio in una fase dove serviva guadagnare tempo, ha prodotto effetti secondari sugli alunni di ogni ordine e grado: ecco perché **abbiamo bisogno di più tempo scuola** e abbiamo bisogno di personale straordinario per gestire questa nuova fase. L'organico "covid" andrebbe riconfermato proprio per poter affrontare il recupero del tempo durante il quale gli alunni non sono stati a scuola. **La scuola non è una "spesa" ma un "investimento"**, questo è il momento di investire, altro che chiudere il sabato! Stabilizzare i precari è un altro elemento che contribuisce al recupero degli apprendimenti, perché la stabilità del personale influisce sulla qualità della didattica.

Tra l'altro in alcune zone del Paese già si fanno i turni per andare a scuola, perché mancano o crollano le scuole, sarebbe il momento dunque di rendere alla scuola quanto è gli stato preso dal governo Berlusconi nel 2008, risorse tagliate e mai più recuperate.

Se passa il principio che per razionalizzare il riscaldamento si può chiudere la scuola, poi la si potrà chiudere per qualsiasi motivo, tanto da noi le emergenze non mancano, è già successo: si chiudono le scuole e si propone di fare la didattica a distanza (tanto è la stessa cosa!) perchè passa il Giro d'Italia, così si evitano problemi di traffico, oppure si chiudono perché c'è troppo vento e potrebbero cadere rami secchi e rappresentare un pericolo... Se passano questi principi la scuola è finita: invece lo stesso **ministero** nelle [faq \(la numero 6\)](#) di ieri **ribadisce che la didattica è solo in presenza** e che la fase di emergenza è finita. Insomma, la proposta dell'ANP è di una gravità assoluta. Si usino piuttosto i fondi del Pnrr per adeguare gli edifici scolastici, per l'efficientamento energetico e contro gli sprechi.

Il ricordo

Quando Gorbaciov incontrò Berlinguer

Foto: Ag. Sintesi

[Emiliano Sbaraglia](#) 31/08/2022 - 15:24

La morte di un uomo che ha cambiato il corso della storia del secondo Novecento, tra riconoscimenti e un progressivo oblio. Il rapporto con il leader comunista italiano, apprezzato per le sue idee innovative

Mikhail Sergheevic Gorbaciov proveniva dal villaggio di Privolnoe, nella regione russa di Stavropol, dove era nato (e battezzato per volere della nonna) il 2 marzo del 1931, e di cui diventò capo del partito locale nemmeno quarantenne, prima di entrare qualche anno più tardi nel Comitato Centrale del Pcus, dopo che a Mosca aveva sposato la giovane studentessa Raissa Titarenko, compagna di una vita vissuta intensamente, in senso umano e politico, che ora ha concluso il suo lungo percorso. Tra i ricordi e le testimonianze di queste ore torna alla mente un episodio forse poco noto, avvenuto durante la **festa nazionale dell'Unità di Torino**, nel settembre del 1976.

Alla fine del decennio precedente, nel 1969, appena eletto vicesegretario del Pci anche per la malattia del segretario generale Luigi Longo, **Enrico Berlinguer** si reca nella capitale sovietica in occasione della conferenza mondiale dei partiti comunisti, pronunciando un discorso che sorprende e turba non poco l'attenta platea, in particolare quando si sofferma sul concetto di pluralismo e di una "diversa democrazia", tracciando il modello di una "via italiana al socialismo": una risposta e una presa di posizione chiara e netta rispetto all'invio dei carri armati a Praga nell'agosto del 1968. Sette anni più tardi, il **27 febbraio del 1976**, questa volta nella veste di segretario di partito, durante il **XXV Congresso del Pcus** Berlinguer ribadisce quelle posizioni al momento di presentare la proposta occidentale dell'eurocomunismo. Per questo motivo, alla fine dell'estate, l'allora segretario del distretto di Stravopol Mikhail Gorbaciov chiese di partecipare alla Festa dell'Unità di Torino, per conoscere personalmente e intrattenersi, lontano dagli occhi e gli orecchi della nomenclatura sovietica, con l'uomo che aveva avuto l'ardire di pronunciare parole mai udite prima nelle grandi sale dei palazzi del potere di Mosca.

Da quell'incontro il tempo corse in fretta per entrambi, anche nel tentativo di ricucire, in forme diverse, lo strappo causato da Berlinguer con la Grande Madre, dopo aver dichiarato esaurita la "spinta propulsiva" della Rivoluzione d'Ottobre. Ma secondo Gorbaciov "Berlinguer aveva ragione", e il 13 giugno del 1984, tra la folla giunta a Roma per l'ultimo saluto al leader comunista era presente anche lui, a guida della delegazione ufficiale del partito comunista sovietico.

Poi accadde quel che accadde, già a partire dall'anno successivo, quando l'**11 marzo del 1985 Gorbaciov entrò al Cremlino come segretario generale**, capo del partito e del Paese di cui quel partito era padre-padrone. Perestrojka e glasnost, ristrutturazione e trasparenza, diventano così le parole alla base di un

impegno politico teso a riformare anche il comunismo sovietico, cercando in questo modo di sopravvivere ai grandi cambiamenti di fine secolo, e alla reazione di chi si opponeva al suo progetto in ogni modo, sino a costringerlo alla resa, annunciata il **26 dicembre del 1991** in mondovisione.

Quella di Gorbaciov è stata una sfida enorme e complessa, rimasta incompiuta per diverse responsabilità, ma che ha comunque portato alla fine di un'epoca, la caduta dell'Urss, ridisegnando uno scenario geopolitico che ha consentito libertà individuali e collettive impensabili solo poco tempo prima, non solo in Europa, attraverso l'abbattimento di muri fisici e mentali, non solo quello di Berlino. Un tributo pagato tutto sulla propria pelle sino a oggi, malgrado i tanti riconoscimenti internazionali, tra cui il **Nobel per la Pace nel 1990**: lo dimostrano la solitudine degli ultimi anni, e i molti commenti ostili seguiti in Russia all'annuncio della sua morte, timbrati da Putin con il probabile veto ai funerali di Stato.

A dieci anni dalla morte di Berlinguer, nel 1994, per le edizioni Sisifo venne pubblicato in Italia un libro dal titolo *Le idee di Berlinguer ci servono ancora*. La firma d'autore è di Mikhail Sergeheevic Gorbaciov. Un libro da rileggere, e custodire.



Per comunicare con noi

Federazione Lavoratori della Conoscenza Cgil Mantova



Via Argentina Altobelli 5, 46100 Mantova
Sito: <http://mantova.flcgil.it>
Email: mantova@flcgil.it
Segretario generale provinciale: Pasquale
Andreozzi

Dove e quando ci trovi

In tutte le sedi la consulenza si effettua su appuntamento

Mantova, via Argentina Altobelli 5

Lunedì – Mercoledì – Venerdì pomeriggio dalle 15.00 alle 17.30

Pasquale Andreozzi / 3455871975

pasquale.andreozzi@cgil.lombardia.it

Paolo Campione / 3440416418

paolo.campione@cgil.lombardia.it

Stefania Della Sciucca / 3473547365

stefania.dellasciucca@cgil.lombardia.it

Fiorenza Negri / 3357126582

fiorenza.negri@cgil.lombardia.it

Collaborazione di Salvatore Altabella / 3357126567

salvatore.altabella@cgil.lombardia.it

sedi periferiche

Asola, via Belfiore 61

tel. **0376 202600**

Consulenza il **martedì** pomeriggio (15.00 - 17.30)

Ostiglia, via Piave 1

Tel. **0376 202550**

Consulenza il **venerdì** pomeriggio (15.00 - 17.30)

Suzzara, via G. Bruno 13

Tel. **0376 202400**

Consulenza **giovedì** pomeriggio (15.00 - 17.30)

Viadana, via L. Grossi 37

Tel. **0376 202650**

Consulenza **giovedì** pomeriggio (15.00 - 17.30)

Castiglione d/Stiviere, via Desenzani 19/B

Tel. **0376 202500**

Consulenza **mercoledì** pomeriggio (15.00 - 17.30)